

La Lega fa quadrato: "La Bosina non è coinvolta"

Data : 17 aprile 2012



Erano quasi 250, pressochè tutti i genitori dei 300 iscritti, ieri sera, lunedì 16 aprile, nell'aula della Scuola Bosina. Tutti presenti alle 18 per capire quale sarà il futuro dell'istituto. Dopo una settimana di notizie e preoccupazioni sul futuro, i vertici scolastici, a iniziare dal **presidente Bruno Specchiarelli al direttore amministrativo Andrea Piva e persino il Presidente della Provincia Dario Galli** in qualità di fondatore, si sono presentati per tranquillizzare, assicurare genitori e docenti: « È tutta una montatura mediatica, costruita per infangare il nome della Lega».

Un'ora di spiegazioni che non hanno, però, **placato la maggiore ansia: dov'è la signora Marrone?** È lei la garanzia di bontà di quest'istituto. Con la sua professionalità e disponibilità, il rigore e l'attenzione, si è conquistata la stima di tutti i presenti e la sua mancanza inizia a pesare: « Chi garantirà per il futuro?».

Specchiarelli assicura che si tratta di un'assenza temporanea: « Ha chiesto qualche giorno per occuparsi della sua famiglia ma tornerà prima di quanto possiate pensare». Una frase che dice tutto e niente e **non porta alcuna pace tra i genitori presenti.** Anche i continui richiami: « Siamo una grande famiglia, dobbiamo rimanere uniti!» crea qualche sospetto.

Anche la garanzia che non verranno modificate le rette agli studenti lascia tranquilli ma fino a un certo punto: « La Bosina ha bilanci trasparenti e verificabili da chiunque. Paga regolare affitto dello stabile alla Padania Fin – ha assicurato il direttore amministrativo – Uno studente pubblico costa 6000 euro mentre a noi ne vengono riconosciuti 2300. Dobbiamo compensare con altre risorse: le rette dei ragazzi a cui si aggiungono donazioni fatte da famiglie varesine convinte dal nostro progetto. Ci sono, inoltre, gli 800.000 euro della legge Mancina». **Perché, allora, chiede qualche genitore, non si è sporto denuncia contro le notizie infamanti circolate sulla stampa?:** « Perché la giustizia ha tempi troppo lunghi – ha tagliato corto Specchiarelli – troppo lunghi per chi, come noi, vive del presente e deve tutelare i nostri iscritti».

Per trecento iscritti e 45 dipendenti oggi è un giorno normale: tutti a scuola come sempre, come se non fosse successo nulla. Il clima è sereno e rasserenante. Ma l'assenza della signora Marrone lascia qualche preoccupazione: rivederla segnerebbe, sì, la fine di ogni timore.